



## **PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023-2024-2025**

### **Riferimenti normativi**

La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia) e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo 97/16 riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest’ultima disposizione al comma 3 stabilisce “La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”. La Deliberazione ANAC 1134 dell’8 novembre 2017, ha confermato tale ambito soggettivo di applicazione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con la deliberazione dell’Anac n. 7 del 17 gennaio 2023, si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, ad avviso dell’Autorità, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Il legislatore ha introdotto inoltre il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con il D.L. n. 80/2021, che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario. Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato, come la Fondazione Musme – continuano, invece, ad adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Considerata la mancanza di personale interno, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Tullio Zampieri, consigliere senza cariche gestionali, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

### **Analisi del contesto**

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

L'analisi del contesto in cui opera opera la Fondazione Musme mira a descrivere e valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito delle eventuali specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o in ragione di caratteristiche organizzative interne.

La Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova, nasce nel 2008, e si configura quale di ente di diritto privato in controllo pubblico in quanto costituita dalla Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Università degli Studi di Padova, ULLS 6 e Azienda Ospedaliera che designano i componenti del Consiglio di Amministrazione. I soli primi tre Enti sostengono la Fondazione col versamento di quote annuali. La Fondazione per il Museo, ha finalità di raccogliere, custodire, gestire e valorizzare le testimonianze della cultura medica che, nel corso dei secoli, si è sviluppata attraverso la ricerca, l'insegnamento e l'assistenza, con particolare riferimento alla città di Padova, al territorio veneto, ai nuovi traguardi raggiunti dalla medicina; ha inoltre la finalità di promuovere la cultura della salute e della ricerca medica nei confronti della generalità della popolazione anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni ed in particolare con la scuola.

L'allestimento del Museo, sia nella parte formativa-didattica che museale, ha avuto inizio solo a partire dal 2014 in quanto prima si è resa necessaria la ristrutturazione del complesso edificio, risalente al 1414, avvenuta ad opera della Provincia di Padova, proprietaria dell'immobile, nonché l'elaborazione del progetto museale da parte del Comitato scientifico. Il Museo, aperto al pubblico in data 6 giugno 2015, è gestito da "Palazzo della Salute S.r.l." giusto contratto di sub conduzione stipulato in data 31.10.2013 e registrato al n. 7095.

La Fondazione non ha scopo di lucro.

Gli organi della Fondazione sono:

- a) il Presidente, nominato dalla Provincia
- b) il Consiglio di Amministrazione
- c) l'Assemblea di partecipazione
- d) il Comitato scientifico
- e) il Direttore
- f) il Revisore del Conto

Le cariche di cui alle lettere a) b) c) e d) sono gratuite e non sono previsti attualmente rimborsi spese. A tutt'oggi la stessa Fondazione non dispone di personale dipendente. Si avvale, di norma, della collaborazione di personale dipendente dagli Enti fondatori o di altra Pubblica Amministrazione.

La Fondazione attualmente non ha la figura del Direttore. Il Museo ha mantenuto, a partire dall'inaugurazione, un ottimo andamento e la Fondazione, attraverso il Consiglio di Amministrazione, di concerto con il Comitato scientifico e l'Assemblea dei soci, ha assicurato il necessario sostegno al fine di promuovere e valorizzare le testimonianze della cultura medica presenti nel Museo, cultura che, nel corso dei secoli, si è sviluppata attraverso la ricerca, l'insegnamento e l'assistenza. Consapevole che la conoscenza del museo su diversi livelli permette di aumentare la sensibilizzazione nei confronti della cultura della salute e la ricerca medica, l'indirizzo perseguito è da sempre volto a valorizzare l'aspetto contenutistico dei reperti presenti nel museo.

***Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova***

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com)    [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it)    PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



**La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato 1.1. Il Decreto Legislativo 231/2001 e la normativa rilevante.**

Il D.Lgs. 231/2001 emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 300/2000 (al fine di adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali, cui l'Italia ha già da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1997, anch'essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione in cui sono coinvolti funzionari della Comunità Europea e degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali) ha introdotto nel nostro ordinamento "la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" per specifiche tipologie di reato commesse da propri amministratori e dipendenti. La normativa in parola è frutto di una tecnica legislativa, che mutuando principi propri dell'illecito penale e dell'illecito amministrativo ha introdotto – come prima si diceva – nell'ordinamento italiano un sistema punitivo degli illeciti di impresa che va ad aggiungersi ed integrarsi con gli apparati sanzionatori esistenti. Il Giudice penale competente a giudicare l'autore del fatto è, altresì, chiamato a giudicare, nello stesso procedimento, della responsabilità amministrativa dell'Ente e ad applicare la sanzione conseguente secondo una tempistica e una disciplina tipiche del processo penale. L'Ente può essere ritenuto responsabile qualora uno dei reati specificamente previsti dal Decreto sia commesso:

- da una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente (c.d. *soggetti apicali*) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso;
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al precedente punto. La responsabilità dell'Ente è esclusa nel caso in cui le persone che hanno commesso il reato hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. Inoltre, quando l'autore del reato è una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente (c.d. *soggetti apicali*) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, il Legislatore ha previsto una presunzione di colpa per l'Ente, in considerazione del fatto che tali soggetti esprimono, rappresentano e concretizzano la politica gestionale dello stesso (art. 5, comma 1, lett. a), del D. lgs. 231/2001).

Nel secondo caso, quando l'autore del reato è un soggetto sottoposto all'altrui direzione o vigilanza, si avrà la responsabilità dell'Ente soltanto qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza (art. 5, comma 1, lett. b), del D. lgs. 231/2001). L'Ente non va esente da responsabilità quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile e anche nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia (art. comma 1, lett. a) e b) del D. lgs. 231/2001).

Il Decreto in parola suggerisce di adottare ed efficacemente attuare un modello di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli indicati.

Il Modello deve essere essenzialmente fondato su un sistema di presidi preventivi e attuato anche mediante l'adozione di protocolli interni diretti a programmare la formazione e l'applicazione delle decisioni, nell'ambito degli specifici processi includenti fattori di rischio tipici. L'efficacia del Modello deve essere garantita attraverso:



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

- la verifica della sua corretta applicazione;
- l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio.

A tale fine, l'Ente crea/individua al proprio interno un Organismo di Vigilanza che verifichi il funzionamento, l'attuazione e l'attualità del Modello. Il sistema sanzionatorio previsto dal Modello deve introdurre sanzioni specifiche verso i destinatari del Modello, graduate in relazione alla qualifica dei destinatari, alla gravità della violazione, alla reiterazione dei comportamenti nel tempo, al pericolo al quale l'Ente è stato esposto e comunque in relazione al contratto di lavoro vigente o al mandato ricevuto.

**La dimensione amministrativa ridotta della Fondazione, la mancanza di personale proprio e i minimi procedimenti presenti non hanno finora evidenziato la necessità dell'elaborazione di un modello ai sensi del D.lgs 231/01, tuttavia si ritiene importante attivare un processo di analisi dell'organizzazione interna, che possa portare alla predisposizione di un idoneo modello di gestione.**

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate: Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza. All'interno di ciascuna sezione verranno approfonditi i riferimenti di legge.

### **Sezione 1 Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione**

#### **1. Il contesto normativo per il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione**

L'art. 1, comma 59, della L. 6 novembre 2012 n. 190, stabilisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Il comma 61 del predetto articolo rinvia in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali la definizione degli adempimenti per la sollecita attuazione della L. 190/2012 negli enti locali e negli "enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo". Il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato con delibera ANAC n. 72/2013 e i successivi aggiornamenti annuali, da ultimo anche il PNA 2022 approvato con deliberazione Anac n. 7 del 17 gennaio 2023 hanno previsto e confermato l'applicazione delle misure di prevenzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria, e negli enti pubblici economici. L'art. 1, comma 2, lett. c) del D.Lgs n. 39/2013, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali, definisce "ente di diritto privato in controllo pubblico" le società e agli enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte delle amministrazioni oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. L'art. 24 bis del D.L. 24/06/2014 n. 90, che modifica l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, ha esteso l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza agli "enti di diritto privato in controllo pubblico", replicando la definizione contenuta nel D.Lgs. 39/2013.

#### **2. Obiettivi del Piano**

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Il presente Piano è redatto tenuto conto della deliberazione dell'Anac n. 7/2023 con cui è stato approvato il PNA 2022.

La trasparenza rimane presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità e il controllo diffuso, nonché misure per rafforzare la prevenzione e la gestione di conflitti di interessi.

Obiettivo principale del legislatore è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni. Ciò significa come affermato dal Consiglio di Stato, "evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica". Tali fondamentali obiettivi di semplificazione e razionalizzazione del sistema, non devono tuttavia andare a decremento delle iniziative per prevenire corruzione e favorire la trasparenza.

Se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del **valore pubblico, inteso come come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio**, allora le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Rimangono di riferimento il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016) che persegue, tra l'altro, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Il PTPC costituisce il programma di attività concrete, con indicazioni delle aree di rischio e dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi. Inoltre il Piano crea un collegamento tra anticorruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una gestione sistematica del rischio corruzione. La gestione del rischio va intesa come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico

### **Istituzione del Responsabile per l'attuazione dei Piani di prevenzione-corruzione**

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli Enti di diritto privato in controllo pubblico nominino un Responsabile per la predisposizione dei Piani di prevenzione della corruzione. La Fondazione come sopra indicato non dispone, alla data attuale, della figura del Direttore, né di altro personale dipendente

La L. 190/2012 dispone inoltre che il Responsabile della prevenzione della corruzione non possa essere individuato in un soggetto esterno come l'organo di vigilanza o altro organo di controllo a ciò esclusivamente deputato. Pertanto, nella Fondazione Musme, non essendoci attualmente direttore né personale dipendente, il Responsabile per la prevenzione della corruzione viene individuato un amministratore privo di deleghe gestionali.

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

I compiti del responsabile, nella Fondazione sono:

- a) proporre all'organo di indirizzo della Fondazione il Piano triennale contro la corruzione;
- b) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- c) predisporre modifiche dello stesso in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero in caso di mutamenti organizzativi o dell'attività della Fondazione;
- d) svolgere un'attività di vigilanza d'ufficio affinché negli atti di attribuzione degli incarichi siano espressamente indicate le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico ai sensi del D.Lgs 39/2013;
- e) svolgere un'attività di vigilanza su segnalazione di soggetti interni ed esterni;

### **Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione.**

In relazione al contesto, all'attività ed alle funzioni della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della salute in Padova, sono analizzate le aree di attività nel cui ambito possono manifestarsi fattori di rischio connessi a fenomeni corruttivi secondo le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione. Tali aree sono individuate facendo riferimento alle "aree di rischio comuni e obbligatorie", così come articolate nell'P.N.A. come ambiti entro cui la previsione di misure di prevenzione della corruzione è obbligatoria.

#### **Aree di rischio**

##### **1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:**

La Fondazione concede il proprio patrocinio e partenariato ad enti ed associazioni. Sono individuati i seguenti rischi: ritardo nell'analisi della richiesta, nella richiesta di documentazione integrativa al richiedente - Ritardo nella trasmissione all'organo competente - Ritardo nella predisposizione del decreto di patrocinio e/o nella comunicazione. Scarsa responsabilizzazione interna

##### **2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario:**

La Fondazione concede ed eroga contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici per promuovere l'attività museale. Sono individuati i seguenti rischi: Ritardo nell'elaborazione delle proposte, scarsa trasparenza, disparità di trattamento.

##### **3. Contratti pubblici:**

La Fondazione svolge un'attività di appalti esclusivamente con affidamenti entro i 40.000,00 euro. Sono individuati i seguenti rischi: generica e insufficiente motivazione circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'acquisizione di beni, servizi o forniture; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure di affidamento; omessa individuazione di false certificazioni presentate dagli affidatari di incarichi; frazionamento delle prestazioni per consentire l'applicazione di normativa relativa all'affidamento diretto; assenza di verifiche di congruità ed economicità dell'offerta. Eccessiva regolamentazione, complessità o scarsa chiarezza della normativa di riferimento

#### **Acquisizione e gestione del personale.**

*La Fondazione non ha personale proprio.*

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



#### **4. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

La Fondazione accerta le entrate derivanti da contributi dei soci o da privati e gestisce i propri beni e strumenti, vigilando su di essi. Sono individuati i seguenti rischi: errata verifica delle entrate, uso improprio dei beni, risorse e strumenti. Mancanza di controlli, inadeguata diffusione cultura legalità.

#### **5. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

*La Fondazione non svolge attività di controllo, ispezione.*

#### **6. Incarichi e nomine**

La Fondazione procede alle nomine previste da Statuto. Sono individuati i seguenti rischi: previsione di requisiti di accesso "personalizzati" in funzione del consulente aggiudicatario e non individuati sulla base dell'oggetto dell'incarico e dei requisiti necessari per lo svolgimento; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione; generica e insufficiente motivazione circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi; discrezionalità non vincolata da presupposti di legge nella valutazione e nei tempi dei procedimenti; motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; omessa individuazione di false certificazioni presentate dagli affidatari di incarichi; mancanza di trasparenza, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto

#### **7. Affari legali e contenzioso**

*La Fondazione non esercita attività in materia*

#### **8. Governo del territorio e pianificazione urbanistica**

*La Fondazione non esercita tale attività.*

Per ogni processo/ attività, sono stati individuati gli eventi rischiosi utilizzando i fattori abilitanti del rischio corruttivo:

mancanza di controlli

mancanza di trasparenza

eccessiva regolamentazione, complessità o scarsa chiarezza della normativa di riferimento

esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto

scarsa responsabilizzazione interna

inadeguatezza competenze del personale

inadeguata diffusione cultura legalità

Ai fini della valutazione del rischio, in linea con il PNA 2019 si è utilizzato un approccio qualitativo, basato su valori di giudizio soggettivo, (alto, medio, basso) procedendo ad incrociare due indicatori compositi (ognuno composto da più variabili) rispettivamente per la dimensione di probabilità e dell'impatto:

PROBABILITA' consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada nelle sue variabili:

discrezionalità: grado di discrezionalità presente nelle attività

coerenza operativa: coerenza tra prassi sviluppata e riforme normative, pronunce giudiziali, pareri

rilevanza interessi esterni: entità dei benefici economici ottenibili dai destinatari del processo

opacità del processo: mancanza di pubblicazioni in amministrazione trasparente, presenza di accesso civico, generalizzato, rilievi in fase di verifica obblighi trasparenza nel triennio precedente

presenza di eventi sentinella: procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria, contabile, amministrativa nel triennio precedente,

livello attuazione misure di prevenzione per il processo: mancanza o ritardo nell'attuazione delle misure da parte del responsabile



## Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

segnalazioni reclami: qualsiasi segnalazione pervenuta a mezzo telefono, mail o altro in merito al processo (abuso, illecito, mancato rispetto procedura)

presenza di gravi rilievi a seguito controlli interni, tali da richiedere annullamento, revoca  
capacità dell'ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: Utilizzo frequente e prolungato di interim

IMPATTO: inteso come effetto, ovvero ammontare del danno al verificarsi dell'evento rischioso, con quattro variabili.

- 1) Impatto su immagine Ente: articoli o sevizie che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione
- 2) impatto in termini di contenzioso: l'evento rischioso può generare contenzioso
- 3) impatto organizzativo: effetto che l'evento rischioso può generare sul normale svolgimento attività ente
- 4) danno generato: il verificarsi dell'evento può comportare sanzioni rilevanti all'Ente.

In ogni processo/fase si è arrivati ad una sintesi dei valori espressi nelle variabili di probabilità ed impatto attraverso la moda, ovvero il valore che si presenta con maggior frequenza; nel caso di stessa frequenza fra due valori va preferito il più alto.

Il livello di rischio per ogni processo si genera dalla combinazione delle valutazioni di probabilità ed impatto come da tabella che si riporta:

Combinazioni Probabilità - impatto		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio ALTO
Alto	Medio	Rischio CRITICO
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio MEDIO
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio BASSO
basso	Medio	
basso	basso	Rischio minimo

**Così definito il rischio intrinseco di ciascun processo, cioè il rischio presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento**

### Procedure di gestione dei rischi

1. Per ogni processo rischioso ed in base al livello generatosi sono individuate le misure di prevenzione con tempi, soggetti responsabili, risultati attesi o indicatori.

Le misure vanno scelte fra le seguenti:

- Controllo
- Trasparenza
- Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- Regolamentazione
- Semplificazione
- Formazione
- Sensibilizzazione e partecipazione

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

- Rotazione
- Segnalazione e protezione
- Disciplina del conflitto di interessi
- Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari”

### **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:**

Misura preventiva: Sensibilizzazione e partecipazione, trasparenza.

### **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario:**

Misura preventiva: trasparenza, regolamentazione.

### **Contratti pubblici:**

Misura preventiva: Formazione, regolamentazione, Definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento.

### **Acquisizione e gestione del personale.**

*La Fondazione non ha personale proprio.*

### **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

Misura preventiva: controllo, definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento.

### **Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

*La Fondazione non svolge attività di controllo, ispezione...*

### **Incarichi e nomine**

Misura preventiva: controllo, Trasparenza, disciplina conflitto interesse, segnalazione e protezione.

### **Affari legali e contenzioso**

*La Fondazione non esercita attività in materia*

### **Governo del territorio e pianificazione urbanistica**

*La Fondazione non esercita tale attività.*

## **SISTEMA DEI CONTROLLI**

La Fondazione pone in essere una serie di misure per garantire un controllo interno con riferimento alle aree di rischio individuate:

- a) l’assunzione e l’attuazione delle decisioni di gestione nel rispetto delle competenze affidate al Consiglio, e alla struttura amministrativa, così da consentire l’individuazione dei soggetti titolari delle diverse funzioni, competenze e responsabilità;
- b) la conservazione degli atti delle procedure da parte di ciascun soggetto competente per le stesse, in modo da assicurare la trasparenza e verificabilità delle medesime;
- c) l’introduzione di strumenti di controllo della conformità tra le procedure previste e la loro attuazione;

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

d) l'introduzione di misure idonee ad incoraggiare a denunciare illeciti da chiunque ne venga a conoscenza nell'ambito del rapporto lavorativo, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

### **Programmazione della formazione**

Premesso che al momento la Fondazione non dispone di personale, non è previsto alcun piano formativo in materia.

### **Codice di Comportamento.**

Il Codice di comportamento da applicarsi ai dipendenti e collaboratori della Fondazione, anche se quest'ultima non ha personale dipendente, è stato individuato nel codice dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni adottato dalla Provincia di Padova, Ente co-fondatore e proprietario dell'immobile sede del Museo.

## **Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**

### **1. Il contesto normativo per il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**

Il presente documento costituisce il Programma triennale per la trasparenza della Fondazione Museo di Storia della Salute e della Medicina in Padova per gli anni 2023-2024-25 con l'obiettivo di integrare e consolidare le informazioni già disponibili sul sito istituzionale, a seguito degli interventi normativi in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni. Il progetto di riforma della Pubblica Amministrazione degli ultimi anni ha, infatti, affermato il ruolo fondamentale che riveste la trasparenza nei confronti dei cittadini e l'intera collettività poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, e per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico. Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", afferma che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, ed evidenzia che la stessa è finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Il d.lgs. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza operando una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e disciplinando, per la prima volta, l'istituto dell'accesso civico, attraverso il quale chiunque può vigilare, mediante il sito web istituzionale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e sulle modalità di utilizzo delle risorse da parte delle pubbliche amministrazioni. La disciplina della trasparenza viene quindi attuata attraverso lo strumento dell'accesso telematico che meglio garantisce l'accessibilità in modo diffuso; sul sito istituzionale vengono pubblicati i dati e le notizie individuate dalla normativa allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

Oltre al d. lgs. 33/2013, principale fonte normativa per la stesura del presente Piano, sono tenute in considerazione tutte le deliberazioni Anac relative alla predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità" ed in particolare la Determinazione n. ANAC 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati da Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Pubblici economici".

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di importanti interventi normativi. Il decreto legislativo 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” è stato di rilevante impatto sull’intera disciplina della trasparenza e ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti introducendocene di nuovi. Esso ha inoltre ribadito che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni. Esso ha peraltro introdotto importanti novità anche per gli enti locali e per enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo pubblico, ivi comprese le Fondazioni.

**In ordine agli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e alla luce dei contenuti della delibera n. 50/2013, e della determinazione n. 8/2015 e 1134/2017, la Fondazione Museo di Storia della Salute e della Medicina in Padova in quanto Ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico, è tenuta alla pubblicazione dei dati nella sezione denominata “Amministrazione trasparente” e ad elaborare il Piano triennale per la trasparenza, che si configura come sezione distinta del presente piano integrato.**

Poiché l’articolo 9 del decreto legislativo 33/2013 dispone che nella homepage dei siti istituzionali sia presente un’apposita sezione denominata “amministrazione trasparente”, al cui interno siano riportati i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente, la Fondazione aggiorna costantemente la sezione “amministrazione trasparente”, articolata in sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell’allegato 1 del d.lgs. 33/2013.

## **2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

### **Dati soggetti a pubblicazione**

È attiva sul sito web della Fondazione la sezione “Amministrazione trasparente”. Nello specifico, la sezione è articolata in sezioni e sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti alle tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell’allegato 1 del d. lgs. 33/2013 e successive Linee Guida.

### **Obiettivi strategici**

Con il presente Piano, la Fondazione persegue i seguenti obiettivi

1. garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità;
2. assicurare l’accessibilità a dati, notizie ed informazioni che la riguardano e consentire forme diffuse di controllo sociale dell’operato della Fondazione, a tutela della legalità, della cultura dell’integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un’ottica di miglioramento continuo, rispondente alla propria mission specifica.

### **Soggetti coinvolti nell’individuazione dei contenuti del Programma**

I soggetti interni individuati per i vari processi di elaborazione/adozione del Programma triennale per la trasparenza sono:

- il responsabile della trasparenza per la Fondazione;
- il Consiglio di Amministrazione;

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme.it](mailto:segreteria@musme.it) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Il Programma viene adottato, su proposta del Responsabile della trasparenza dal Consiglio di amministrazione. Sempre il Responsabile della trasparenza è incaricato del controllo dell'attuazione del Programma e delle iniziative ivi previste.

3 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder: I soggetti interessati alle informazioni sulle attività svolte dalla Fondazione sono indicati schematicamente qui di seguito, insieme ai dati e alle informazioni di interesse e alla sezione del sito ad essi dedicata:

<b>Stakeholder</b>	<b>Dati/ informazione di interesse</b>	<b>Sezione del sito di Fondazione</b>
Cittadini	Atti generali quali Atto Costitutivo, Statuto e codice comportamento, Programma triennale integrato prevenzione della corruzione e piano triennale per la trasparenza	Sezione Disposizioni generali
	Composizione Consiglio di Amministrazione con relativa documentazione prevista dalla normativa	Sezione Organizzazione
	Riferimenti Fondazione per accesso civico	
	Consulenze e collaborazioni	Sezione Consulenti e collaboratori
	Avvisi di selezione	Sezione Bandi concorso
	Avvisi bandi di gara	Sezione Bandi di gara e contratti
Organizzazioni sindacali	Dati relativi al personale	Sezione Personale

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteria@musme@gmail.com](mailto:segreteria@musme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [musme@legalmail.it](mailto:musme@legalmail.it)



	Avvisi di selezione	Sezione Selezione dipendenti e collaboratori
Pubblica amministrazione in generale	Dati riguardanti l'attività istituzionale della Fondazione  Piano triennale integrato per la prevenzione della corruzione e piano triennale per la trasparenza	Sezione Disposizioni generali
Operatori economici	Avvisi di indagini di mercato  Bandi di gara  Albo fornitori	Sezione Bandi di gara e sottosezioni  Altri contenuti

#### **Termini e modalità di adozione del Programma**

L'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è di competenza del Consiglio di amministrazione, su proposta del Responsabile della trasparenza. Il Programma per la trasparenza e l'integrità ed i suoi aggiornamenti sono approvati entro il 31 gennaio di ogni anno o entro i diversi termini previsti dalla normativa vigente.

#### **3. Iniziative di comunicazione della trasparenza**

##### **Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati**

Il presente Programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, attraverso la sua pubblicazione sul sito web istituzionale. Il sito web nella sua continua evoluzione, con particolare riferimento alla nuova sezione "amministrazione trasparente, rappresenta il principale strumento di trasparenza in conformità alla normativa vigente e alle attese della collettività.

Per il triennio 2023 – 2025, si evidenziano inoltre le seguenti iniziative:

- il sito web è oggetto di continuo aggiornamento al fine di migliorarlo;
- a seguito dell'adozione del Programma triennale per la trasparenza ed ai fini di una sua eventuale integrazione e rimodulazione, il Responsabile della trasparenza provvederà annualmente ad una valutazione.

#### **4. Processo di attuazione del Programma**

##### **Soggetti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati e modalità di coordinamento**

Conformemente all'art. 43, c.1 del d. lgs. 33/2013, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, c. 7 della l. 190/2012, svolge le funzioni di Responsabile della trasparenza della Fondazione ed è individuato, sino alla nomina del Direttore della Fondazione, nel Consigliere espresso dall'ULSS 6 Euganea e dall'Azienda Ospedaliera, dott. Tullio Zampieri, che non riveste cariche gestionali all'interno della Fondazione.



## *Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale.

Egli è coadiuvato dai collaboratori che operano temporaneamente sino all'individuazione di personale proprio della Fondazione.

Il Responsabile deve monitorare:

- la corretta e puntuale pubblicazione dei dati sul sito web – amministrazione trasparente;
- l'autenticità della fonte dei dati presenti sul sito;
- la sua piena accessibilità del sito web da parte degli utenti.

### **Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi**

La Fondazione, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Non devono essere pubblicati:

- i dati personali non pertinenti, compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 del d. lgs. 33/2013 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relativi allo stato di salute o alla situazione di disagio economico – sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;

### **Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza**

La concreta attuazione degli obblighi di trasparenza prevede un monitoraggio sull'attuazione del Programma, attività necessaria a verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi,

La rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "amministrazione trasparente" sarà effettuata dal responsabile del sito, annualmente, attraverso la contabilizzazione dei collegamenti e dell'esito sarà data comunicazione nelle sedute del Consiglio di amministrazione.

### **Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico**

Quale misura per assicurare l'efficacia dell'accesso civico, è stata creata una sottosezione in "amministrazione trasparente" nella quale sono riportati gli indirizzi di PEC e posta elettronica a cui inoltrare le richieste di accesso civico.

## **5. Dati ulteriori**

Qualora si riscontrasse l'esigenza di pubblicare dati ulteriori a quelli indicati previsti dalla normativa vigente, anche in seguito a istanze da parte di stakeholder, si valuterà l'opportunità di implementare i dati da pubblicare.

*Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova*

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ [segreteriaumusme@gmail.com](mailto:segreteriaumusme@gmail.com) [www.musme.padova.it](http://www.musme.padova.it) PEC [umusme@legalmail.it](mailto:umusme@legalmail.it)